



GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGRICOLE
SERVIZIO ISPettorato PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA - L'AQUILA
UFFICIO SVILUPPO RURALE, AGROAMBIENTE E COMPETITIVITA' - AVEZZANO
P.zza Torlonia, 91 - 67051 Avezzano (AQ) - Tel. 08635021 - Fax 0863502406

Avezzano li, 24 MAR. 2015

Prot. n° RA 75318

Al Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Politica Energetica - Qualità dell'Aria - SINA
Pescara
(Rif. nota n° 661284 del 10 marzo 2015)
PEC: au@pec.regione.abruzzo.it

e, p.c. Al Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole
Ufficio Coordinamento e Supporto al Direttore
Pescara
(Rif. nota n° RA 171740 del 19 marzo 2015)

OGGETTO: Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. n°387 del 29 dicembre 2003 e dell'art. 29-ter del D. Lgs 152/2006 e s.m.i, alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da biomassa della potenza di 30 MWe e da fotovoltaico della potenza di 300 KWp da ubicarsi nel comune di Avezzano (AQ) -
Ditta proponente: Power Crop srl.
Convocazione conferenza dei servizi per il 24 marzo 2015.
Richiesta chiarimenti e documentazione integrativa.

Si fa riferimento alla nota sopra richiamata con la quale codesto Dipartimento nell'avviare il procedimento amministrativo relativo all'oggetto ha convocato, ai sensi della legge n°241/1990, la Conferenza dei servizi per il giorno 24 marzo 2015 alle ore 10.00.

Il sottoscritto Dott. Giancarlo Ludovici è stato formalmente delegato dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole a partecipare alla suddetta Conferenza e/o a rilasciare pareri, nulla osta ed atti di assenso con nota n° RA71740 del 19/03/2015 che si allega in copia alla presente.

Al fine di poter valutare la fattibilità dell'iniziativa progettuale di che trattasi, si ritiene utile chiedere al proponente Power Crop di fornire e sussidiare questo Dipartimento di informazioni scaturenti dall'Accordo di riconversione produttiva dello stabilimento Frideria Sadam di Celano ratificato dalla Regione Abruzzo con DGR n° 1267 del 10 dicembre 2007.

Infatti, allo stato attuale si dispone di informazioni parziali ed incomplete circa i diversi adempimenti pattizi in capo ai soggetti sottoscrittori dell'Accordo e quindi appare corretto ripercorrere i punti dell'Accordo in parola che si mostrano poco chiari anche in forza del fatto che l'ARSSA, sottoscrittore del citato protocollo di intesa per conto della Regione, è stata soppressa con L.R. 29/2011 dopo un lungo periodo di commissariamento.



GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGRICOLE
SERVIZIO ISPELTTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA - L'AQUILA
UFFICIO SVILUPPO RURALE, AGROAMBIENTE E COMPETITIVITA' - AVEZZANO
P.zza Tortonia, 91 - 67051 Avezzano (AQ) - Tel. 08635021 - Fax 0863502406

Una ricostruzione fattuale attraverso una rilettura aggiornata e compendiata con dati e notizie appare quanto mai opportuna.

Al riguardo si chiede al proponente di:

1. far conoscere, in merito al capo 2.3 dell'Accordo "Attività di ricerca e sperimentazione", le evidenze tecnico-scientifiche acquisite nel corso degli anni di sperimentazione (anni di prove; comuni interessati; protocollo sperimentale; turni brevi di coltura testati; densità di impianto; parametri biometrici osservati; resa produttiva per ettaro; qualità del cippato; documentazione fotografica dei campi sperimentali; ecc.-
2. di rappresentare lo stato di attuazione del "Progetto orto-cortile" che in base all'Accordo (capo 2) si sarebbe dovuto realizzare, attraverso la costituzione di una Newco, presso il sito dell'ex zuccherificio di Celano, far conoscere inoltre le difficoltà incontrate che, pare abbiano successivamente impedito di portare avanti questa progettualità e le evidenze di tali criticità poste attraverso apposite riunioni ratificate e verbalizzate dai soggetti sottoscrittori.
3. far conoscere in relazione al capo 3.1 dell'Accordo, sesto puntino, se per quanto attiene la "filiera corta" è stato sottoscritto, parallelamente alla presentazione del progetto di filiera agro-energetica ed al contestuale avvio della procedura di cui al D. Lgs 387/2003, un accordo con le Organizzazioni Professionali Agricole per regolamentare le forniture di materia prima.

Segnalamente all'iniziativa riguardante le determinazioni oggetto della presente Conferenza dei Servizi, si osserva che sempre in base all'Accordo del 2007 era prevista la coltivazione di 4.500 ettari con una resa di 30 t/ha per un totale di 135.000 tonnellate di materia lignocellulosica.

Un'analoga quantità di biomassa era prevista ritraibile da risorse forestali (manutenzioni boschive, ecc.).

Nella documentazione allegata per la citata Conferenza vengono ipotizzati due scenari: inizialmente prevalente la biomassa derivante dalla manutenzione dei boschi per passare successivamente all'affermarsi delle SRF (short rotation forestry) con colture dedicate.

Viene altresì riferito a pagina 16/24 circa la stima delle ricadute socio economiche del progetto, che "La relativa importanza delle due fonti di approvvigionamento (biomassa forestale e SRF) e la loro evoluzione temporale è, allo stato attuale dell'iter di realizzazione dell'impianto a biomassa, un puro esercizio teorico ...".

Si fa osservare, che di fronte ad un investimento di portata economica e di rilievo socio-economico così imponente, l'approvvigionamento della materia prima assume un rilievo deliberatamente essenziale ai fini valutativi.



GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGRICOLE
SERVIZIO ISPettorato PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA - L'AQUILA
UFFICIO SVILUPPO RURALE, AGROAMBIENTE E COMPETITIVITA' - AVEZZANO
P.zza Torlonia, 91 - 67051 Avezzano (AQ) - Tel. 08635021 - Fax 0863502406

Una ricostruzione fattuale attraverso una rilettura aggiornata e compendiata con dati e notizie appare quanto mai opportuna.

Al riguardo si chiede al proponente di:

1. far conoscere, in merito al capo 2.3 dell'Accordo "Attività di ricerca e sperimentazione", le evidenze tecnico-scientifiche acquisite nel corso degli anni di sperimentazione (anni di prove; comuni interessati; protocollo sperimentale; turni brevi di coltura testati; densità di impianto; parametri biometrici osservati; rese produttive per ettaro; qualità del cippato; documentazione fotografica dei campi sperimentali; ecc.-
2. di rappresentare lo stato di attuazione del "Progetto orticolo" che in base all'Accordo (capo 2) si sarebbe dovuto realizzare, attraverso la costituzione di una Newco, presso il sito dell'ex zuccherificio di Celano, far conoscere inoltre le difficoltà incontrate che, pare abbiano successivamente impedito di portare avanti questa progettualità e le evidenze di tali criticità poste attraverso apposite riunioni ratificate e verbalizzate dai soggetti sottoscrittori.
3. far conoscere in relazione al capo 3.1 dell'Accordo, sesto puntino, se per quanto attiene la "filiera corta" è stato sottoscritto, parallelamente alla presentazione del progetto di filiera agro-energetica ed al contestuale avvio della procedura di cui al D. Lgs 387/2003, un accordo con le Organizzazioni Professionali Agricole per regolamentare le forniture di materia prima.

Segnatamente all'iniziativa riguardante le determinazioni oggetto della presente Conferenza dei Servizi, si osserva che sempre in base all'Accordo del 2007 era prevista la coltivazione di 4.500 ettari con una resa di 30 t/ha per un totale di 135.000 tonnellate di materia lignocellulosica.

Un'analoga quantità di biomassa era prevista ritraibile da risorse forestali (manutenzioni boschive, ecc.).

Nella documentazione allegata per la citata Conferenza vengono ipotizzati due scenari: inizialmente prevalente la biomassa derivante dalla manutenzione dei boschi per passare successivamente all'affermarsi dello SRF (short rotation forestry) con colture dedicate.

Viene altresì riferito a pagina 16/24 circa la stima delle ricadute socio economiche del progetto, che "La relativa importanza delle due fonti di approvvigionamento (biomassa forestale e SRF) e la loro evoluzione temporale è, allo stato attuale dell'iter di realizzazione dell'impianto a biomassa, un puro esercizio teorico ...".

Si fa osservare, che di fronte ad un investimento di portata economica e di rilievo socioeconomico così imponente, l'approvvigionamento della materia prima assume un rilievo deliberatamente essenziale ai fini valutativi.



GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGRICOLE
SERVIZIO ISPettorato Provinciale DELL'AGRICOLTURA - L'AQUILA
UFFICIO SVILUPPO RURALE, AGROAMBIENTE E COMPETITIVITA' - AVEZZANO
P.zza Torlonia, 91 - 67051 Avezzano (AQ) - Tel. 08635021 - Fax 0863502406

Con riferimento alla Relazione agronomica a pag. 7 ed all'affermazione riguardo ad una stima desunta dalla Carta delle tipologie forestali della Regione Abruzzo, è evidente la sopravvalutazione delle risorse forestali disponibili sulla precitata Carta.

La menzionata Carta delle Tipologie forestali, infatti, dà un'idea della consistenza planimetrica ma non evidenzia la qualità e la produttività di tali formazioni arboree, inoltre non permette di capire quanto di questo legname sia realmente disponibile per l'uso richiesto.

Le faggete, ad esempio, forniscono in larga misura assortimenti legnosi con valore di gran lunga superiore al prezzo pagato per le biomasse industriali: è facile ritenere che la destinazione economica è verso altri mercati.

Infine si aggiunge a puro titolo informativo:

- tutti i boschi pubblici sono soggetti ad uso civico per cui una larga parte della legna da ardere è utilizzata per tali finalità.
- nelle ZPS il regime dei tagli è molto regimato e orientato al solo soddisfacimento dell'uso civico.
- per i SIC valgono le stesse considerazioni fatte per le ZPS.
- la Regione Abruzzo si è dotata di una propria legge regionale la n° 3 del 4 gennaio 2014 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo regionale" recante norme attuative circa la pianificazione forestale e lo sviluppo sostenibile degli ecosistemi agro-silvo-pastorali.

Per le considerazioni suesposte le 750.000 t/annue circa di biomassa allo stato fresco ricavabili dai boschi della Regione Abruzzo a seguito del ricalcolo effettuato dalla SGS ((pag. 7 della Relazione agronomica) rappresentano una pura esercitazione teorica fatta esclusivamente sulla carta, senza alcuna ricerca di mercato o indagine statistica pur esistendo una larga disponibilità di fonti al riguardo.

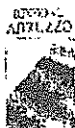
Le stesse considerazioni valgono per le produzioni di pioppo e robinia, produzioni di 20 t/ha anno si hanno solo su terreni irrigui e profondi, come le zone del Pavese o lungo le aste golenali de Po, dell'Adige o del Ticino.

Nei Campi Palentini secondo i dati ottenuti nell'ambito del progetto "Leben Project", tali produzioni sono significativamente molto al di sotto a causa di fattori climatici ed edafici avversi e la scarsa disponibilità di acqua.

Conclusioni

Alla luce delle riflessioni tecniche sopra formulate, si suggerisce al proponente di ripresentare il Piano di approvvigionamento della biomassa, sottoscritto da un tecnico abilitato (dottore agronomo e/o dottore forestale), dove si evincano in maniera univoca - con riferimento agli areali di interesse e distinto per filiera corta, intese di filiera e manutenzione dei boschi - i seguenti elementi:

- comuni interessati;
- ettari di SFR;



GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGRICOLE
SERVIZIO ISPELTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA - L'AQUILA
UFFICIO SVILUPPO RURALE, AGROAMBIENTE E COMPETITIVITA' - AVEZZANO
P.zza Torlonia, 91 - 67051 Avezzano (AQ) - Tel. 08635021 - Fax 0863502406

- rese unitarie t/ha annue;
- quantità totale di biomassa fresca,
- quantità totale di biomassa allo stato secco,
- scansione temporale delle forniture di biomassa nei 15 anni di vita dell'impianto.
- contratti condizionali al buon esito del progetto sottoscritti tra le parti (aziende agricole, altri imprenditori, Comuni, Amministrazioni Separate dei Beni di Uso Civico, ecc.) con indicazione delle superfici in portafoglio e le relative quantità di fitomassa prelevabili con stime prudenziali.
- planimetria in scala adeguata con l'indicazione degli areali di intervento, timbrata da un tecnico abilitato (dottore agronomo/dottore forestale).

Ai sensi del comma 6 art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., lo scrivente si riserva di esprimere il proprio parere in merito non appena verranno acquisiti i chiarimenti e la documentazione integrativa richiesta con la presente nota.

Cordiali saluti.



Il Responsabile dell'Ufficio
(Dott. Giancarlo Ludovici)

Giancarlo Ludovici